

Prot. n. 18063 del 25/11/2020  
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio regionale  
Stefano ALLASIA

p.c. Al Presidente della Giunta regionale  
Alberto CIRIO

SEDE

**OGGETTO: Parere in ordine al disegno di legge n. 85 "Disposizioni regionali di modifica alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante)".**

Egregio Presidente,

Le comunico che il Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 25 novembre 2020, ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole in ordine al disegno di legge n. 85 "Disposizioni regionali di modifica alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante)".

A tal fine, Le trasmetto la relativa deliberazione.

L'occasione mi è gradita per porgerLe i migliori saluti.

*Davide CROVELLA*  
(firmato in originale)

AJ/SS/AB/CD

**Parere in ordine al disegno di legge n. 85 "Disposizioni regionali di modifica alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante)".**

### IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

- Visto l'articolo 11 della l.r. 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)";
- Considerato che in data 9 novembre 2020 è pervenuta al CAL la richiesta di parere in ordine al disegno di legge n. 85 "Disposizioni regionali di modifica alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante)";
- Preso atto dello svolgimento della seduta in modalità telematica;
- Preso atto dell'istruttoria svolta dall'ufficio di presidenza e delle osservazioni pervenute da ANPCI e UNCEM;
- Ritenuto che il disegno di legge in oggetto mira a chiarire e armonizzare il contesto legislativo del comparto ricettivo all'aria aperta, già approvato con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5, la quale, in fase di prima applicazione, ha comportato difficoltà operative, dubbi interpretativi, nonché osservazioni, pareri e impugnazioni pervenute da parte di alcuni Ministeri (MiBACT e Interni) e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
- Rilevata la natura esclusivamente tecnica del provvedimento, che recepisce anche le osservazioni provenienti dal tavolo di lavoro interregionale del turismo;
- Ritenuta necessaria una semplificazione rispetto alla materia in esame, al fine di non eccedere nelle richieste di carattere burocratico per imprese e cittadini;
- Ritenuto, tuttavia, necessario individuare, all'articolo 15, un periodo di transizione più ampio (ad esempio, sei mesi) per l'attuazione delle nuove disposizioni;
- Ritenuto, infine, di richiamare, anche in tale sede, le osservazioni già proposte in data 23 settembre 2020 relativamente al regolamento regionale per l'"Attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 22 febbraio, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante)", di cui si allega uno stralcio contenente le principali considerazioni, per le quali si propone l'istituzione di un tavolo di confronto per l'approfondimento dei temi ivi proposti;

**Delibera**

all'unanimità dei presenti, di esprimere parere favorevole in ordine al disegno di legge n. 85 "Disposizioni regionali di modifica alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante)", richiedendo comunque l'istituzione a latere di un tavolo ad hoc per i relativi approfondimenti.

Il Presidente  
*Davide CROVELLA*  
(firmato in originale)

Torino, 25/11/2020

**CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**  
**Consiglio delle Autonomie locali**

**Seduta del 25 novembre 2020**

**Osservazioni Uncem**

DDL n. 85 “Disposizioni regionali di modifica alla legge regionale 22 febbraio 2019, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto e del turismo itinerante)”.

Uncem - rispetto al DDL in esame - rileva che:

- È necessaria una semplificazione rispetto alla materia in esame, al fine di non eccedere nelle richieste di carattere burocratico per imprese e cittadini;
- È necessario individuare, all'articolo 15 ad esempio, un periodo di transizione più ampio nel tempo (sei mesi, ad esempio) rispetto al passaggio dalla normativa finora vigente verso le nuove disposizioni.

Uncem ripropone all'attenzione del Consiglio delle Autonomie locali quanto già osservato il 23 settembre 2020 rispetto regolamento regionale per l'“Attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 22 febbraio, n. 5 (Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto e del turismo itinerante)”. Si tratta di osservazioni adeguate anche per l'attuale ddl, all'esame del CAL.

Di seguito le considerazioni Uncem:

"Uncem rimarca la necessità di una concertazione capace di normare con visione e prospettiva il settore, in forte ampliamento e crescita, ma anche di eliminare il più possibile elementi complessi, incombenze eccessive, cornici troppo strette che limiterebbero attività e benefici per gli operatori, esistenti e nuovi. Non senza una serie di strumenti utili capaci di stanare pratiche illecite e distorsioni del settore apportate da imprese con bassa qualità di offerta, o che non rispettano normative e regolamenti vigenti.

Si ritiene di rilevare anche un secondo aspetto, di interesse politico-istituzionale, prima ancora che operativo e gestionale. Nell'estate appena conclusa, numeri maggiori rispetto al passato di turisti si sono riversati nelle valli per periodi di svago e relax. Non tutti – è evidente – hanno rispettato regole, limiti, condizioni specifiche dei territori montani. Gli ecosistemi di queste aree sono fragili e da proteggere.

Numerosi Sindaci, in particolare delle Valli torinesi e cuneesi hanno scritto a Uncem chiedendo un supporto, un aiuto, un intervento verso le Prefetture per arginare e risolvere i problemi legati al campeggio selvaggio, alle tende posizionate ovunque, tra prati, zone da sfalciare, boschi sottoposti a piani di gestione silvicolturale.

Uncem ha sempre detto NO all'invasione senza regole di borghi e territori. Anche quando, recentemente, ha proposto agli Enti territoriali montani di innestare regole e prezzi per la fruizione di aree pic-nic, come avviene in molte zone alpine con buoni risultati.

Occorre dunque prevedere la possibilità – nel caso sia vietata – di poter predisporre piani strutturali di valle/Unione montana per superare il problema del camping selvaggio. Serve una pianificazione, fatta dalle Unioni montane di Comuni per individuare, come già spesso fatto per caravan e roulotte, spazi per tende e camping. E così anche per le aree pic-nic. Occorre una azione di programmazione anche con l'aiuto di società private che sappiano strutturare servizi e marketing, comprese app per la prenotazione. Non servono particolari risorse per questi piani di valle e per allestire aree per "complessi ricettivi all'aperto", sicure e con precise regole".